

L'ultimo abbraccio di Mirano a "Po", morto a 9 anni

► La mamma Vanessa:
«Mi troverai sempre,
io ti aspetto qui»

Una folla per salutare il piccolo Jacopo Sanavia di Mirano, morto per una complicazione dopo un trapianto di fegato. Davvero tante persone in una giornata tersa, di caldo e sole, attendevano l'arrivo del feretro del bambino di 9 anni, mancato lo scorso 18 luglio. Arrivato davanti al Duomo di San Michele, la pioggia ha iniziato a scendere, senza che ci fosse una nuvola, come se il cielo stesso volesse partecipare al dolore. La

chiesa era piena, tanta gente anche all'esterno. Due casse acustiche posizionate per permettere a tutti di ascoltare la messa: famiglie, ragazzi, compagni di scuola e di giochi, scout, allenatori, educatori, istituzioni. Tutti lì per lui, per "Po". Mamma Vanessa ha letto una lettera che sembrava un lungo abbraccio: «So che sono venuta al mondo per essere tua mamma. Il coraggio, la tenacia, il prendersi cura degli altri. Mi dicevi: "Mamma, non piangere" anche prima dell'operazione. Mi troverai sempre. Io ti aspetto qui». Un bambino curioso, amico fidato, altruista, sorridente.

Cugini a pagina XV



LO STRAZIO DELLA FAMIGLIA Il piccolo è mancato dopo un trapianto

Numero unico

Guardia medica e cure non urgenti: al via il servizio 116.117

Subito nell'Ulss 3 e, da settembre, anche per l'Ulss 4. Attivato da ieri sera il nuovo numero 116.117 per la guardia medica e tutti i servizi sociosanitari "non urgenti". «Le persone verranno subito prese in carico dagli operatori della centrale, assistiti sempre dalla presenza di un medico e di un infermiere», spiega l'assessora veneta alla Sanità Manuela Lanzarin che ieri ha visitato la nuova Centrale operativa territoriale dell'Ulss a Mestre.

Fenzo a pagina V

La sanità, i servizi

«Chiamate il 116.117» Nato il numero unico per le cure non urgenti

LA NOVITÀ

MESTRE Stampiamocelo bene in testa: 116.117. È questo il numero che, dalle 19 di ieri sera, ingloba il servizio di continuità assistenziale (cioè la guardia medica) e tutti i servizi sociosanitari "non urgenti", rispondendo giorno e notte e diventando così «la nuova e principale porta d'accesso per la medicina del territorio» spiegano dall'Ulss 3, capace di prendere in carico il cittadino e indirizzarlo verso percorsi di tipo sanitario e sociale, ma anche di informare in caso di dubbi di natura sociosanitaria e di suggerire servizi di medicina turistica agli ospiti che decidono di visitare il nostro territorio».

«SERVIZIO RIVOLUZIONARIO»

Se il 118 resta il punto di riferimento per le emergenze e lo 041.844844 per le prenotazioni di visite ed esami al Cup, per tutto il resto c'è questo nuovo numero di sei cifre che risponde dalla Centrale operativa territoriale appena realizzata alla Cipressina, sperimentato nei mesi scorsi all'Ulss di Bassano (rispondendo da Mestre) ed ora in funzione per tutta l'Ulss 3. Poi, da settembre, il servizio verrà esteso anche all'Ulss 4, per poi coprire progressivamente tutto il Veneto entro il giugno 2026, con una centrale "gemella" in corso di realizzazione a Vicenza. Per lanciare la novità è arrivata ieri pomeriggio, nella nuova "Cot" di piazzale Giustiniani, l'assessora veneta alla Sanità Manuela Lanzarin, accolta dal direttore generale dell'Ulss 3 Edgardo Contato e dal suo staff, oltre che dall'assessore alla Coesione sociale del Comune Simone Venturini. «Si tratta di un servizio rivoluzionario che prende in carico a voce e di persona le esigenze sanitarie e sociosanitarie non urgenti del cittadino, fino all'individuazione del miglior percorso possibile» spiega Lanzarin. «Questo nuovo numero nasce per migliorare l'efficienza e l'efficacia di tutto il percorso assistenziale, fornendo un

► In funzione la super-centrale per guardia medica e servizi. A settembre verrà estesa anche all'Ulss 4

sistema di accesso facilitato e semplificato alla medicina del territorio. Le persone verranno subito prese in carico dagli operatori della centrale, personale "laico", cioè non sanitario, ma ben preparato e assistito comunque sempre dalla presenza di un medico».

QUANDO CHIAMARE

Il 116.117 mette dunque a disposizione operatori che rispondono a problemi sanitari non urgenti

che si presentano in orari notturni, festivi o prefestivi come prescrizione di farmaci, reazioni alimentari avverse, manifestazioni cutanee, sintomi febbrili, «ovvero tutte quelle situazioni che non richiedono un intervento immediato d'emergenza, ma necessitano di assistenza medica o consigli sanitari» - aggiungono dall'Ulss 3 -, fino al bisogno di essere indirizzati con le informazioni più aggiornate e specifiche verso servizi

Centralino attivo ogni giorno 24 ore su 24 con operatori, medici e intelligenza artificiale

COME FUNZIONA

MESTRE Telefono a parte, ogni operatore ha tre monitor sulla scrivania: «In uno visualizza la risposta telefonica, nel secondo vede il sistema operativo con i dati dell'utente e, il terzo, è quello collegato al programma di intelligenza artificiale che offre un supporto per esempio sull'individuazione dei servizi sociosanitari territoriali» spiega Francesca Ferraretto che dirige la "Centrale 116.117". L'intelligenza artificiale, del resto, è una delle nuove frontiere della sanità, ma qui tengono a sottolineare il

ruolo del "medico e dell'infermiere di centrale", sempre presenti per affiancare la squadra che risponde al nuovo numero dell'Ulss

3 Serenissima. In tutto 36 operatori che si turnano per coprire tutte le 24 ore sette giorni su sette (ognuno ha frequentato uno speciale corso di 100 ore), riempiendo a pieno regime 15 delle 20 postazioni realizzate nella centrale di piazzale Giustiniani, hub regionale per questo servizio. «Si tratta di una struttura di 800 metri quadri dotata di impiantistica e tecnologie innovative sia dal punto di vista ecologico che informatico» ricordano dall'Ulss 3 -. È stata pro-

► L'assessora veneta Lanzarin: «Accesso facilitato e persone subito prese in carico»



COT La presentazione della nuova Centrale (Luca Vecchiato/Nuove tecniche)

gettata dai nostri tecnici ed è in funzione dall'ottobre scorso, finora solo per la sperimentazione per l'Ulss di Bassano. La Centrale operativa è frutto di un investimento di 3 milioni e 315mila euro, finanziata con fondi Pnrr ("missione" che ha previsto anche la nascita del numero unico), fondi regionali dell'Ulss 3. Una centrale divisa in due: da una parte c'è la zona dedicata al 116.117, dall'altra la Centrale operativa territoriale che opera solo per l'Ulss 3 con altre otto postazioni che, dall'entrata in funzione, «hanno registrato già 2700 interventi di prese in carico come le dimissioni di pazienti fragili nel territorio» aggiunge il direttore generale dell'Ulss 3, Edgardo Contato.

Ma ieri era soprattutto il giorno del 116.117, il numero per le necessità mediche non urgenti: «Per

ogni chiamata - proseguono dall'Ulss veneziana - l'operatore telefonico, con una serie di domande brevi e mirate, inquadra la tipologia di problema. Se dal colloquio telefonico l'operatore e il medico di centrale, o l'infermiere di centrale, ritengono che il paziente

abbia bisogno di approfondire la sua situazione, attribuiscono la necessità di una visita medica da svolgere entro la giornata o, nei casi non ulteriormente differibili, entro due ore dalla chiamata. A quel punto sarà il medico di continuità assistenziale (guardia medica) della Casa della comunità o del Distretto più vicini a contattare il paziente per fissare la visita medica, anche a domicilio, entro quei limiti».

LE RISPOSTE

Accanto ai centralinisti (tutti assunti dall'Ulss e formati con competenze specifiche certificate), nella centrale sono sempre presenti un medico e un infermiere di riferimento per svolgere, se e quando necessario, un consulto e un triage sanitario telefonico che indirizzi il paziente verso il percorso più idoneo. Progressivamente il 116.117 sarà anche interconnesso con le Case della comunità: dalle tre strutture già attive a Noale, Lido di Venezia e Favaro che accoglieranno i pazienti inviati ai servizi, alle altre attualmente in costruzione. E chissà che al 116.117 non arrivino anche le chiamate di tanti pazienti stremati dai tentativi di contattare gli ambulatori dei medici di base, che spesso non rispondono. «Nella fase sperimentale per Bassano ne è già arrivata più di qualcuna» dicono gli operatori. Si vedrà.

Fulvio Fenzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



abbia bisogno di approfondire la sua situazione, attribuiscono la necessità di una visita medica da svolgere entro la giornata o, nei casi non ulteriormente differibili, entro due ore dalla chiamata. A quel punto sarà il medico di continuità assistenziale (guardia medica) della Casa della comunità o del Distretto più vicini a contattare il paziente per fissare la visita medica, anche a domicilio, entro quei limiti».

(f.fen.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL NUOVO NUMERO
SI AFFIANCA AL 118
PER LE EMERGENZE
E ALLO 041.844844 DEL
CUP PER PRENOTARE
VISITE ED ESAMI**

Manildo protagonista alla Festa de L'Unità

MARCON

Cinque giorni di festa, oltre dieci dibattiti, cento volontari e tre mesi di lavoro: questi i numeri della Festa de L'Unità Metropolitana di Venezia che prenderà il via oggi e proseguirà fino a lunedì 28 in piazza Mercato a Marcon. Un appuntamento che dopo oltre dieci anni torna ad essere momento di incontro, dialogo, festa popolare e impegno politico. «Essere tornati – commenta il segretario metropolitano del Pd, Matteo Bellomo – è una grande soddisfazione e un segnale, tangibile, di come la nostra comunità non abbia perso la voglia di lottare, di lavorare fianco a fianco, di promuovere la propria identità, le proprie idee, il proprio orgoglio soprattutto in un momento di grandissima importanza come è quello che stiamo vivendo».

Il programma dei dibattiti è ricco e si articola tra i temi regionali, quelli veneziani e le questioni di politica nazionale con uno sguardo attento anche alla scenario internazionale. «Saranno molti gli ospiti – continua Bellomo – di questa edizione; oltre ai nostri consiglieri regionali, Francesca Zottis e Jonatan Montanariello, parteciperanno Monica Sambo, Giuseppe Sacca, Emanuele Rosteghin. Accanto a loro il nostro candidato presidente alla Regione Giovanni Manildo, don Nandino Capovilla, Gianfranco Bettin, l'pn. Rachele Scarpa, il senatore Alessandro Alfieri e altri. A rendere ancora più interessante il panel interverranno, tra gli altri, il presidente del Pd e europarlamentare Stefano Bonaccini e il senatore veneziano e segretario regionale, Andrea Martella». «La

scelta dell'amministrazione comunale di Venezia – sottolinea Bellomo – di non concederci, senza alcuna giustificazione, uno spazio adeguato a Mestre conferma, se ce ne fosse stato ancora bisogno, di come la Giunta veneziana abbia uno strano concetto delle istituzioni». «È un grande onore ospitare la Festa Metropolitana del Pd – aggiunge il segretario del circolo Pd di Marcon, Marco Casoni. Appena saputo che la Festa si sarebbe svolta da noi ci siamo messi immediatamente a disposizione con generosità e voglia di fare; molti volontari hanno annullato o spostato le ferie per poter garantire il proprio contributo». All'inaugurazione alle 18 ci saranno Bellomo, Martella e Casoni. Alle 18.30 è previsto un incontro con i sindaci Dori, Baggio, Naletto, Fusato e Bevilacqua. Alle 19 aprirà il reparto ristorazione e alle 21.30 è in programma un'intervista a Giovanni Manildo. Il programma completo delle cinque giornate è consultabile sulla pagina facebook del Pd Metropolitano.

Mauro De Lazzari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Jacopo, sei arrivato per portare luce»

►Una folla di persone ha partecipato ai funerali del piccolo Jacopo Sanavia di Milano, morto a 9 anni dopo un trapianto di fegato ►Il bimbo è mancato lo scorso venerdì in seguito a delle complicazioni: la famiglia chiede fondi per i bimbi malati

MIRANO

Una pioggia scrosciante in pieno sole per salutare il piccolo Jacopo Sanavia di Milano, morto per una complicazione dopo un trapianto di fegato. Una folla di persone in una giornata tersa, di caldo e sole, attendeva l'arrivo del feretro di Jacopo, 9 anni, mancato lo scorso 18 luglio. Arrivato davanti al Duomo di San Michele, la pioggia ha iniziato a scendere, senza che ci fosse una nuvola, come se il cielo stesso volesse partecipare al dolore. La chiesa era piena, tanta gente anche all'esterno. Due casse posizionate per permettere a tutti di ascoltare la messa: famiglie, ragazzi, compagni di scuola e di giochi, scout, allenatori, educatori, istituzioni. Tutti lì per lui, per "Po".

LE PAROLE DELL'ADDIO

La mamma Vanessa ha letto una lettera che sembrava un lungo abbraccio: «So che sono venuta al mondo per essere tua mamma. Il coraggio, la tenacia, il prendersi cura degli alti. Mi dicevi: "Mamma, non piangere" anche prima dell'operazione. Mi troverai sempre. Io ti aspetto qui». Un bambino curioso, amico fidato, altruista, sorridente. «Quanti abbracci ci siamo dati. Abbiamo avuto l'impressione che Jacopo ci sia stato dato in prestito. Era venuto per portare la sua luce, e ora è tornato da dove è arrivato». Anche la nonna Lucia ha voluto salutare suo nipote: «Sei stato poco con la tua nonna, ma mi hai riempito la vita. Il tuo sorriso spazzava via ogni cosa. Eri un raggio di sole tra i capelli». Gli scout di cui faceva parte lo hanno salutato con la promessa di "buona caccia". «Come lui non c'è nessuno - hanno detto - resterà per sempre nello squadrone degli



L'ADDIO I compagni di scout del piccolo Jacopo, chiamato da tutti "Po", lo hanno salutato in chiesa e hanno suonato una canzone all'uscita della bara

Luca Vecchiato/Nuove Tecniche

Aquilotti 2015». Durante la messa, celebrata da Don Silvio Caterino, il parroco di Mirano ha scelto queste parole per l'omelia: «Jacopo ha saputo entrare nel cuore di tutti. Ha vissuto con una gioia che si è diffusa ovunque: a scuola, agli scout, al basket, in biblioteca, al catechismo. La sua allegria non era solo entusiasmo: era attenzione, era delicatezza. Si



accorgeva di tutto, si preoccupava per gli altri. Era anche un po' nostro».

Il parroco ha raccontato di un video trovato dalla mamma di Jacopo dove il bambino cantava una canzone scout poco conosciuta, e che poi hanno voluto suonare all'esterno della chiesa in un saluto commosso:

LA MAMMA VANESSA:
**«SO CHE SONO VENUTA
AL MONDO PER ESSERE
LA TUA MAMMA,
IO TI ASPETTERÒ
SEMPRE»**

«Sento la gioia, la gioia, la gioia dentro il mio cuore... perché vivo nel presente e condivido con la gente il mio canto, i sogni e la speranza». «E quella gioia - ha detto don Silvio - è il ritratto perfetto di Jacopo». A nome della squadra di basket, sono stati consegnati una maglietta e un pallone firmati dai compagni e posati sulla bara. Sul retro della maglia una fra-

NONNA LUCIA:
**«ERI UN RAGGIO DI SOLE
CHE RIEMPIVA LA VITA»
PRESENTI I COMPAGNI
SCOUT E DELLA
SQUADRA DI BASKET**

se che sa di promessa: «10, 100, 1000, Mirano fa scintille. Po, sarai sempre con noi». La cerimonia si è conclusa con la lettura di un racconto. Jacopo amava che gli si leggessero delle storie. Questa era stata scelta per leggerla in ospedale ma non ce n'è stato il tempo. La storia parla di due ragazzi, Giordano e Paloma, che vivevano in due fari sul mare, l'uno al di là dell'altra. Si scambiavano bottiglie con dei messaggi all'interno. Giordano si chiedeva sempre chi ci fosse al di là del mare. Così Giordano un giorno si imbarcò per un bellissimo viaggio, sfidò le onde e si diresse verso la sua Paloma, al di là del mare.

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi il voto sull'uscita dall'Unione dei Comuni

► Sindaci piccati dopo le parole di Bevilacqua sul comandante Cittadin

SANTA MARIA DI SALA

Si vota stasera, in consiglio comunale a Spinea, l'uscita dall'Unione dei Comuni del Miranese, decisa dal sindaco Franco Bevilacqua, a cui replicano gli altri sindaci dell'Ente, Tiziano Baggio di Mirano, Luciano Betteto di Salzano, Andrea Saccarola di Martellago e Stefano Sorino di Noale.

LE REPLICHE

Non mettono in discussione il diritto di scelta politica, «pienamente legittimo, ma riteniamo importante condividere il valore che attribuiamo a tale organizzazione, che da oltre 10 anni è strumento essenziale nella gestione associata della polizia locale, la protezione civile e numerose altre funzioni e servizi. La collaborazione che ha sempre caratterizzato i rapporti tra i nostri comuni ha consentito finora di affrontare nel modo più efficace le sfide legate alla sicurezza e al benessere dei nostri cittadini. È sorprendente che, a poco più di un anno dall'insediamento, il sindaco Bevilacqua, da presidente pro tempore dell'Unione, abbia manifestato l'intenzione di uscire dall'Ente, scelta maturata da tempo, suscitando in noi alcune legittime domande rispetto alla prospettiva generale per il futuro delle nostre comunità. La sicurezza richiede un approccio integrato e condiviso, come riconosciuto anche da chi in passato ha guidato il Comune di Spinea, i sindaci Martina Vesnaver e Silvano Checchin, quest'ultimo tra i promotori della nascita dell'Unione». E avvertono: «Qualora dovessero emergere conseguenze di tipo organizzativo o economico per i Comuni rimasti, ci riserviamo di valutare le possibili azioni a tutela delle nostre amministrazioni e dell'Ente stesso, che oggi deve rivedere l'organizzazione del comando operativo finanziato anche con fondi dell'Unione, con ricadute anche in relazione alla recente normativa regionale. Siamo preoccupati per le ri-

percussioni, ribadendo la nostra fiducia nell'operato della polizia locale, il cui organico è stato di recente aumentato di 6 vigili».

LE RIVENDICAZIONI

Il sindaco Bevilacqua fa ulteriori precisazioni a quanto già dichiarato. «La nostra scelta è in linea col programma di mandato della nostra coalizione. Fin dall'inizio del mandato abbiamo rilevato alcune criticità nella gestione del servizio, legate principalmente alla carenza di organico e copertura del territorio non sempre adeguata». Precisa che «mai è stata messa in discussione l'efficienza o la professionalità del personale della polizia locale. Al contrario, abbiamo espresso più volte pubblicamente la nostra stima nei confronti del corpo, tanto che alcuni agenti sono stati premiati proprio da questa amministrazione». E conclude: «In merito alle dichiarazioni del comandante non esprimo giudizi, eravamo abituati a servitori dello Stato che non esternavano le loro opinioni e che dimostravano col lavoro l'efficacia del servizio svolto, auguriamo il meglio nel suo futuro lavoro. Siamo convinti che sia necessario un cambio di passo, che passa per una riorganizzazione del servizio più aderente alle nostre esigenze specifiche, anche in virtù della nostra posizione strategica e della prossimità con il Comune di Venezia».

Nel mentre la segreteria provinciale di Csa Regioni Autonomie Locali ha espresso, attraverso una lettera aperta a sindaco e consiglio comunale di Spinea, la propria solidarietà al comandante Cittadin: «Scaricare su presunte inefficienze degli operatori del corpo la scelta politica di uscire dall'Unione risulta offensiva nei confronti di coloro che tutti i giorni indossano una divisa, con numerosi compiti, dalla sicurezza stradale alle pratiche del commercio, dell'abusivismo edilizio. Se in questi anni ci sono state lacune in quel progetto, vanno ricercate nei mancati interventi sul personale sotto organico rispetto alle necessità e a una governance inadeguata. Quale continuità progettuale amministrativa può avere un ente se il suo vertice cambia ogni anno?»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna la City League il torneo che porta il 3contro3 in piazza

►L'evento targato Reyer quest'anno vedrà 5 tappe con oltre 40 squadre

BASKET

Torna la «Reyer City League» e i numeri crescono ancora. Conto alla rovescia per la terza edizione del progetto targato Umana Reyer che chiamerà a raccolta gli amanti del playground per un torneo itinerante 3contro3 che trasformerà le piazze cittadine in veri e propri campi di basket. Le iscrizioni si sono ufficialmente aperte e la data da cerchiare sul calendario è quella di venerdì 22 agosto quando si alzerà la prima palla a due della manifestazione. Un viaggio estivo che, nella fase di qualificazione, vedrà salire ulteriormente le tappe di qualificazione rispetto a dodici mesi fa. Se la scorsa estate gli appuntamenti erano stati quattro, questa edizione conterà 5 eventi che vedranno cimentarsi ben 40 squadre (32 nella passata edizione): venerdì 22 agosto dalle ore 18 in piazza Aurora al Lido di Jesolo; domenica 31 agosto dalle ore 17 in Prato della Valle a Padova; mercoledì 3 settembre dalle ore 18 in piazza Ferretto a Mestre; sabato 6 settembre dalle ore 17 in piazza Libertà a Bassano del Grappa; domenica 7 settembre dalle ore 17 in piazza Martiri della Libertà a Mirano.

Gran finale sabato 13 settembre dalle ore 17 in campo Santa Maria Formosa a Venezia dove verrà assegnato il terzo trofeo «Reyer City League». Caccia aperta ai campioni in carica dei «Benin dal!» che in finale hanno avuto la meglio (22-16) sul «Team Radio Piter Pan» mentre la prima edizione di lancio se la aggiudicarono i «Goats Mirano» sui «Do-lesi». Per ogni tappa sullo «street-parquet» sono ammesse 8 squadre composte da un minimo di 3 a un massimo di 5 giocatori (tutti i partecipanti devono aver compiuto 16 anni), un totale di 40 formazioni ai nastri di partenza che si sfideranno in sei piazze cittadine trasformate in arene di basket con partite dal tramonto a notte inoltrata. Il tutto reso possibile dall'importante investimento della società organizzata che per la «Reyer City League» già due anni fa aveva acquistato il campo da gioco mobile che consentirà di portare la pallacanestro anche in location inaspettate. Per partecipare al torneo bisogna iscriversi dal sito www.reyer.it/reycityleague (fino a esaurimento posti) compilando il form online e selezionando la tappa alla quale si vuole prendere parte fra le cinque previste di regular season. Il costo di iscrizione è di 50 euro per squadra e ogni membro del team riceverà un kit ufficiale composto da due canotte da gioco, una sacca Nico Abbigliamento e la necessaria copertura assicurativa. I premi in palio consistono in Apple Watch, abbonamenti stagionali Reyer 2025-2026, palloni ufficiali Reyer, cappellini, gift card e gadget vari. Oltre alla componente sportiva, la «Reyer City League» prevede tutta una serie di eventi collaterali come dj-set e la ruota della fortuna.

G.Gar.

QUI PRODUZIONE E DATA

**PRIMA PALLA A DUE
IL 22 AGOSTO A JESOLO
POI PADOVA, MESTRE,
BASSANO DEL GRAPPA
E MIRANO. LA FINALE
SI GIOCHERÀ A VENEZIA**



NOVITÀ SPERIMENTALE ALL'ULSS 3: NELLA CENTRALE DI MESTRE UN MEDICO, UN INFERMIERE E 35 OPERATORI. PER LE EMERGENZE VA CHIAMATO SEMPRE IL 118

Guardia medica, si cambia

Attivo da ieri il nuovo numero 116.117 per il servizio cure non urgenti. Risponde 24 ore al giorno

Da ieri un nuovo numero di prima utilità va inserito nella rubrica telefonica dei veneziani. Si tratta del 116.117, attivo dalle 19 di ieri sera e che risponde dalla centrale di Mestre, in piazzale Giustiniani. Un numero di telefono per le cure non urgenti che si affianca all'ormai consolidato 118 per le urgenze ed emergenze mediche. Le due centrali dialogano tra loro e i singoli casi possono venire dirottati all'urgenza oppure a servizi non urgenti. Il 116.117 ingloba, invece, il servizio di guardia medica. / PAGINE 22 E 23

LA PRIMA SERATA

Oggi c'è Manildo candidato alla guida della Regione

Oggi la prima giornata della festa dell'Unità metropolitana di Marcon vede l'arrivo di Giovanni Manildo, ex sindaco di Treviso, e candidato scelto per la corsa alle prossime regionali. Alle 21.30 parlerà del suo programma dal palco della festa. Alle 18.30 l'apertura ufficiale con il segretario veneto Andrea Martella. Poi alle 18.30 un dibattito con i sindaci dell'area metropolitana veneziana, con Dori, Bevilacqua, Naletto, Baggio e Fusato.

Sanità

Mitia Chiarin

Da ieri un nuovo numero di prima utilità va inserito nella rubrica telefonica dei veneziani. Si tratta del 116.117, attivo dalle 19 di ieri sera e che risponde dalla centrale di Mestre, in piazzale San Lorenzo Giustiniani. Un numero di telefono per le cure non urgenti che si affianca all'ormai consolidato 118 per le urgenze ed emergenze mediche. Le due centrali dialogano tra loro e i singoli casi possono venire dirottati all'urgenza oppure a servizi non urgenti. Il 116.117 ingloba, invece, il servizio di continuità assistenziale (guardia medica), e diventa la principale porta d'accesso per la medicina del territorio.

OPERATORI E IA

In centrale operano un medico e un infermiere di centrale e 35 operatori amministrativi, "laici" (nel senso di non con laurea sanitaria) che non sono però dei semplici centralinisti ma nuovi dipendenti dell'Azienda sanitaria, formati specificatamente per questo ruolo e che operano con turni per coprire le 24 ore. Ogni postazione ha tre schermi. Uno è

Modello realizzato andando a studiare il modello tedesco in funzione da anni

collegato all'Intelligenza artificiale, un sistema chiamato "Call Sense" che aiuta gli operatori a dare informazioni e a reperirle in velocità. Medico e infermiere di centrale forniranno un servizio di triage telefonico, valutando il percorso più idoneo per il cittadino che chiama.

PERCHÉ CHIAMARE IL 116.117?

Lo si può fare se si ha bisogno di contattare la guardia medica per problemi sanitari non gravi in orari notturni o nei giorni festivi o prefestivi. Se serve la prescrizione di un farmaco e non si trova il medico di base per giorni.

Guardia medica, si cambia Per chiamate non urgenti e servizi del territorio c'è il numero unico 116.117

Al lavoro nella centrale operativa: un medico, un infermiere e 35 operatori
Triage telefonico per valutare il percorso più idoneo al cittadino che chiama



La centrale, due operatrici e l'assessore regionale Lanzarin con il dg Contato e l'assessore Venturini

Problema questo della Medicina territoriale in cima all'agenda della Regione con un tavolo aperto con i medici. Si può chiamare se si hanno reazioni alimenta-

ri avverse con manifestazioni cutanee o febbre. Un servizio utile anche per informazioni e consigli. Per esempio sarà una voce da consultare se si ha bisogno dei pan-

noloni per il nonno allettato; per attivare percorsi sociali o sociosanitari per aiutare parenti non autosufficienti, disabili o con problemi di salute mentale. Ma an-

che se si è viaggiatori e si ha bisogno della guardia medica turistica.

In questo modo, tra l'altro, si riduce anche la pressione sul Pronto soccorso, spesso invaso di gente per banali codici bianchi che potrebbero essere trattati altrove. Il sistema della centrale 116.117 è collegato da ieri sera non solo al servizio di guardia medica ma anche al-

Si potranno anche chiedere le ricette quando non si trova il medico di base

le Case di comunità. Per tutte le emergenze sanitarie, invece, il riferimento è sempre, e solo, il 118.

NUMERI DI RIFERIMENTO

I numeri per l'utenza della Usls 3 Serenissima sono da oggi, quindi, il 118 per le emergenze; il 116.117 per i problemi sociosanitari non urgenti. Lo 041.844844 per prenotare visite ed esami al Cup (Centro unico prenotazioni) e lo 041.8694696 per le segnalazioni al Cup.

LE TAPPE IN VENETO

Quella di Mestre, visitata ieri dall'assessore regionale al-

USL 3 - TUTTI I NUMERI
DA CHIAMARE



la Sanità Manuela Lanzarin, è la prima delle due centrali del Veneto. La sede di Mestre, prima ha gestito la sperimentazione a Bassano. Ora si occupa del territorio dell'Usls 3 Serenissima mentre da settembre le chiamate verranno prese anche dal territorio della Usl 4 del Veneto Orientale. «E da qui al giugno 2026 verrà esteso progressivamente a tutto il territorio della Regione Veneto. Si tratta di un servizio rivoluzionario che prende in carico a voce e di persona le esigenze sanitarie e sociosanitarie non urgenti del cittadino fino all'individuazio-

IL FUTURO DELL'OSPEDALE

Cantieri, ora tocca all'Angelino Investimento da 62 milioni

Il direttore generale Contato: «Tra due settimane ci sarà l'aggiudicazione»
Lavori in corso per le Case di comunità di Mestre e di Marghera



L'ingresso al Pronto soccorso dell'ospedale di Mestre

ne Veneto, che ha autorizzato la fase di progettazione. Ci sono poi i cantieri, in corso, delle Case di comunità, finanziate dal Pnrr, e che vedono cantieri in corso da via Cappuccina a Mestre fino a Marghera e poi a Venezia e nel resto della provincia. Tra i primi cantieri del piano a diventare operativa è stato l'investimento e ammodernamento della sede Ulss di San Lorenzo Giustiniani, dietro la Cipressina. La nuova centrale operativa del 116.117, infatti, nasce in una struttura di 800 metri quadri dotata di impiantistica e tecnologie innovative sia dal punto di vista ecologico che informatico. Progettata dai tecnici dell'azienda, è attiva da ottobre 2024, frutto di un investimento di 3 milioni e 315 mila euro. Si tratta di un finanziamento integrato tra fondi Pnrr (1 milione e 152 mila euro), fondi regionali (oltre 1 milione e 402 mila euro) e fondi dell'Ulss 3 (760 mila euro). Al suo interno convivono e interagiscono tra loro la Centrale operativa territoriale e la Centrale operativa 116.117. Negli spazi anche i servizi legati al Serd (Servizio dipendenze), il laboratorio forense del dottor Frison, la struttura complessa del Dipartimento di igiene e prevenzione della Ulss 3.

Ieri alla presentazione c'era anche l'assessore comunale Simone Venturini. «Un deciso passo in avanti per la riorganizzazione della sanità territoriale», ha detto, «reso possibile grazie ai fondi PNRR e che si avvale dell'utilizzo delle nuove tecnologie».

M. CH.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASE DI COMUNITÀ

Il nuovo numero collega alle sedi già attive

La Centrale 116.117 è collegata con le Case della comunità: le tre sedi già attive, al momento, e che quindi accolgono i pazienti inviati dal servizio, sono quelle di Noale, Lido di Venezia e Favaro. Il paziente chiama. L'operatore inquadra il problema e lo indirizza.

116 117
Per accedere a cure mediche non urgenti e ai restanti servizi sanitari e sociali del territorio

118
Casi di emergenza

041 844 844
Per prenotazione di visite ed esami al Cup

041 86 94 692
Per segnalazioni all'Urp

WITHUB



L'inaugurazione della nuova centrale operativa territoriale di piazzale Giustiniani a Mestre

ne del miglior percorso possibile. Questo nuovo numero nasce per migliorare l'efficienza e l'efficacia di tutto il percorso assistenziale, fornendo un sistema di accesso facilitato e semplificato alla medicina del territorio», dice la Lanzarin. Da ottobre avverrà l'aggancio delle celle telefoniche e del prefisso del territorio della Ulss di Belluno. A seguire toccherà a Treviso. L'altra centrale in realizzazione a Vicenza si occuperà del resto del territorio veneto.

TECNOLOGIA VENEZIANA

Francesca Favaretto, già re-

sponsabile del Cot, oggi sovrintende alla macchina, complessa, della nuova centrale. Al suo fianco un'altra donna, l'ingegner Baldan, volata in Germania per capire come funzionava lì il numero "116.117" e tornata a Mestre, spiega il dg Edgardo Contato, con un carico di investimenti tecnologici da attivare. La sperimentazione a Bassano ha visto la raccolta di 16.300 chiamate. «Con un grado di soddisfazione del 98 per cento», dice Contato.

Da ieri sera tocca all'area veneziana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La prossima tappa sarà l'Angelino. Ovvero il futuro nuovo blocco dell'ospedale dell'Angelino di Mestre.

La Ulss 3 ha aggiudicato, ma per ora in via provvisoria, la progettazione. «Stiamo attendendo la sicurezza dell'aggiudicazione alla ditta», precisa Edgardo Contato. «Credo ci vogliano ancora un paio di settimane di attesa», spiega il direttore generale della Serenisima. Il progetto dell'Angeli-

no prevede un ampliamento di circa 20 mila metri quadrati del polo sanitario dell'Angelino di Mestre, valore di circa 62 milioni di euro, cui dovrebbero seguire interventi di ristrutturazione dei locali interni per altri 28 milioni di euro. Un ampliamento necessario anche per allargare gli spazi del Pronto soccorso di Mestre.

Il via libera per il primo stralcio funzionale è arrivato nel gennaio 2025 dalla Regio-

Una folla di amici a Mirano, al funerale di Jacopo Sanavia, morto a 9 anni dopo un trapianto
Il ricordo della mamma: «Sono stata benedetta per la gioia di avere vissuto questi anni con te»

«Sei stato un dono speciale grazie mio piccolo grande Po»

L'ADDIO

Alessandro Abbadi

«Eri un bambino fuori dal comune. Jacopo, pieno di coraggio, vivacità e voglia di vivere. Prima di entrare in sala operatoria mi hai detto "mamma non piangere". Sempre sfide impossibili le tue. No amore mio, il tuo sorriso continuerà a illuminare la mia strada per sempre. Mi troverai sempre qui non mi muovo, la tua mamma».

Ieri pomeriggio nella chiesa di San Michele Arcangelo a Mirano, Vanessa, la mamma di Jacopo Sanavia, ha ricordato il figlio di 9 anni morto a causa delle complicanze post operatorie di un trapianto al fegato che aveva dovuto affrontare a fine giugno all'ospedale di Padova. Jacopo era un bambino che aveva stretto tantissime amicizie. Faceva parte della squadra di minibasket di Mirano e del gruppo scout della parrocchia in cui era anche chier-

chetto. Frequentava la scuola elementare Azzolini di Mirano. «Jacopo era un bambino speciale» ha detto il parroco di Mirano don Silvio Caterino. «Da poco aveva ricevuto lo il sacramento della prima comunione e aveva festeggiato con la famiglia e gli amici. Jacopo aveva manifestato lo strano desiderio di non crescere, ma prolungare lo stato della fanciullezza. Il suo desiderio era quello di creare una macchina del tempo in cui poter ritornare a ritroso. Era però nella sua sensibilità e profondità, molto ma-

La nonna: «Sei stato poco con me, ma con quello che hai lasciato posso riempire la vita»

turo. Sempre immerso in tante letture, quella del leggere una passione che davvero lo coinvolgeva».

Per Jacopo, in chiesa, è stato letto anche uno dei brani tratti dalle sue letture preferite. Gli amici del minibasket



La bara bianca del piccolo Jacopo, ai piedi dell'altare

presenti con la maglia della società hanno voluto poggiare sulla cassa bianca ricoperta di fiori, un pallone da pallacanestro con le loro firme e una maglietta con una breve dedica al loro amico del cuore e compagno di squadra. Colmo di affet-

to anche il messaggio di addio della nonna, Giulia. «Jacopo» ha detto «eri il sole, le mie stelle la mia luna. L'azzurro del mare come i tuoi occhi. La tua intelligenza e la tua sensibilità ti rendevano speciale. Sei stato veramente poco con la tua



La folla di persone che ha voluto salutare il bimbo

nonna ma con quello che mi hai lasciato posso riempire la vita». Ma è stato quello della mamma Vanessa l'intervento più struggente: «L'altro giorno» ha detto ma mamma «cercando una foto ho trovato un video in cui tu sorridente cantavi "Sento la gioia gioia gioia,

Durante la messa sono stati letti i brani amati dal bimbo e suonate le sue melodie preferite

dentro il mio cuore". Mi hai lasciato qui con le tasche piene di sassi Jacopo, con un dolore che toglie il respiro. Mi manca tutto di te. Mi sento però una mamma benedetta per la gioia di aver vissuto questi anni con te. Sei sempre stato un dono

speciale. Sei cresciuto riempiendo ogni spazio e tempo. Ho sempre avuto la sensazione che venivi da un altro pianeta. Non eri un bambino perfetto. La tua vivacità a volte mi faceva spazientire. Tu non volevi che le cose ti passassero davanti. Volevi passarci in mezzo. Eri un essere libero privo di sovrastrutture. Ci siamo scelti io e te. Sono venuta al mondo per essere la tua mamma. Ogni abbraccio era un dono. Grazie piccolo grande "Po". La canzone "Sento la gioia" del mondo scout è poi stata suonata all'uscita del feretro sul sagrato della chiesa. Jacopo Sanavia lascia la mamma Vanessa il papà Marco il fratello Giovanni i nonni la bisnonna gli zii. Dopo l'estremo saluto è stato sepolto nel cimitero di Mirano.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Unione dei Comuni, Spinea esce I sindaci rimasti: «Ci tuteleremo»

Stasera durante il consiglio comunale Franco Bevilacqua ratificherà la scelta
Ma Mirano Salzano Martellago e Noale annunciano battaglia contro la decisione

Massimo Tonizzo / SPINEA

Oggi sarà l'ultimo giorno ufficiale per Spinea all'interno dell'Unione dei Comuni del Miranese. Il consiglio comunale di stasera ratificherà infatti l'uscita del secondo comune – dopo Santa Maria di Sala – da una Unione che ora appare decisamente traballante. Nessuna sorpresa in vista, ma infiamma la polemica. La decisione – già annunciata dal sindaco Franco Bevilacqua – non dovrebbe trovare ostacoli, dato che la maggioranza, che già sarebbe sufficiente come numeri per il sì al distacco, avrà anche dalla sua il voto della parte della minoranza che fa riferimento alla Lista Tessari (per loro appoggio o al massimo astensione prevista).

La decisione, però, porta ovviamente a una bagarre e a uno scontro a livello comunale e non solo, con l'altra parte dell'opposizione a Spinea, guidata dall'ex sindaco



In municipio a Spinea stasera la ratifica dell'uscita dall'Unione dei Comuni

Martina Vesnaver, che contesta modalità e motivazioni, appoggiata in questo da parte dei sindaci degli altri comuni aderenti all'Unione del Miranese.

Per il sindaco Franco Bevilacqua, le motivazioni dell'uscita sono chiare ed evidenti alla maggior parte della po-

polazione di Spinea: «Fin dall'inizio del mio mandato» spiega il sindaco «Sono emerse criticità evidenti nella gestione della polizia locale, tra cui la carenza di organico e una percezione diffusa di una presenza insufficiente sul territorio. Per questo vogliamo un controllo diretto

sulla nostra polizia locale, strutturandola secondo le nostre esigenze». Diverso, ovviamente, il parere di Forza Italia e Siamo per Spinea Protagonista. «Riteniamo che la delibera inserita all'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale sia un atto puramente politico», spiegano,

«Spinea decide di uscire con una relazione che, a nostro giudizio, risulta carente di valori e analisi e sulla quale ci si chiede se vi sia stato un confronto con l'Unione dei Comuni. Da parte nostra riteniamo doveroso manifestare le nostre perplessità a tutela degli interessi di Spinea e dei cittadini che rappresentiamo».

Dubbi che arrivano anche dalla stessa Unione dei Comuni (della quale – peraltro – proprio Bevilacqua è l'attuale rappresentante). In un comunicato comune, i sindaci Baggio (Mirano), Betteto (Salzano), Saccarola (Martellago) e Sorino (Noale) rispondono che «Pur riconoscendo e rispettando la piena legittimità delle scelte politiche di ciascun amministratore, riteniamo importante condividere il valore che attribuiamo a una struttura come l'Unione dei Comuni, che da oltre dieci anni rappresenta per noi uno strumento essenziale nella gestione associata di servizi fondamentali, quali la polizia locale, la protezione civile e numerose altre funzioni. Qualora dovessero emergere conseguenze di tipo organizzativo o economico per i Comuni che rimarranno all'interno dell'Unione, ci riserviamo, in qualità di rappresentanti dell'Ente, di valutare tutte le possibili azioni a tutela delle nostre amministrazioni e dell'Ente stesso, oggi chiamato a rivedere l'organizzazione del comando operativo della polizia locale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALZANO

Oasi Lycaena Legambiente pronta a gestirla

La Legambiente del Miranese è disponibile a gestire ancora l'Oasi Lycaena a Salzano e precisa di non aver mai chiesto rimborsi. L'Oasi, senza una associazione che la gestisce da 7 mesi, ora è chiusa e lo sarà almeno fino a fine anno. «La convenzione che disciplinava la gestione dell'Oasi Lycaena è scaduta a dicembre 2023 ed è stata prorogata di un anno, fino a dicembre 2024», spiega Legambiente, come da accordi intercorsi tra la Città Metropolitana di Venezia e il Consorzio Napea, di cui anche il nostro circolo faceva parte. Precisiamo che questa convenzione non prevedeva alcun tipo di rimborso o contributo economico da parte dell'ente proprietario. Alla luce di ciò, non vi è stato alcun "mancato accordo" come sostenuto dal sindaco di Salzano. Ribadiamo la nostra piena disponibilità, con il Comitato Fronte dell'Oasi, a valutare una futura gestione condivisa dell'area». Ma sul futuro dell'Oasi, Legambiente vede ombre. «L'unico motivo che ci spinge ad occuparci dell'Oasi», spiega, «è la preoccupazione per il suo futuro. Abbiamo più volte espresso le nostre perplessità in merito al progetto di realizzazione di un hub logistico nei pressi dell'Oasi».

Cure non urgenti, ecco il numero 116117

Operatori pronti giorno e notte. Febbre, dermatiti e assistenza le richieste maggiori

MESTRE Una piccola rivoluzione che manda in soffitta l'ex guardia medica. Componendo il numero 116117 da telefono fisso o smartphone, chiunque si trovi all'interno del territorio che fa riferimento all'Usl 3 può chiamare di giorno e di notte, sette giorni su sette, per accedere a cure mediche non urgenti ed ai servizi sanitari territoriali. Il nuovo servizio ora ingloba quello di continuità assistenziale, diventando la nuova porta d'accesso per la medicina del territorio.

a pagina 8

Cure non urgenti, ecco il 116 117 «Vita più semplice per i pazienti» Operatori, risposte giorno e notte

Nuova centrale operativa. Febbre, dermatiti e assistenza le richieste maggiori

MESTRE Per il sistema sanitario pubblico si tratta di una piccola rivoluzione che manda in soffitta l'ex guardia medica. Terminata una prima fase di sperimentazione durata sette mesi che ha interessato il territorio del distretto 1 di Bassano del Grappa, dalle 19 di ieri è attiva la nuova centrale operativa dell'Usl Serenissima in piazzale Giustiniani a Mestre. Componendo il numero 116 117 da telefono fisso o da smartphone, chiunque si trovi all'interno del territorio che fa riferimento all'Usl 3 può chiamare a qualsiasi ora del giorno e della notte, sette giorni su sette, per accedere a cure mediche non urgenti ed ai servizi sanitari territoriali. Deve essere chiaro che in caso di emergenze il 118 rimane il numero di riferimento, così come per le prenotazioni con impegnativa del medico per fissare un appuntamento va sempre contattato il Cup (041 844 84), ma il nuovo servizio attivato chiamando il 116 117 ora ingloba quello di continuità assistenziale diventando la nuova porta d'accesso per la medicina del territorio.

Nella struttura che ospita la nuova centrale operativa, 800 metri quadrati costati 3,3 milioni di euro, diretta da Francesca Ferraretto, sono presenti un medico e un infermiere di centrale e 35 operatori che hanno ricevuto una formazione sull'utilizzo del triage di base e sui servizi territoriali. Chi risponde al telefono è in grado di raccogliere i dati anagrafici del paziente e di gestire le sue richieste di informazioni di tipo sanitario. Nelle ore serali e notturne e nei giorni festivi quelle attese con più frequenza dagli operatori riguardano casi di febbre, tosse, insolazione (siamo in piena estate), reazioni cutanee ed alimentari o prescrizione di farmaci; mentre la precedente sperimentazione ha mostrato che durante il giorno le domande più frequenti sono quelle provenienti da chi necessita di in-



La novità

La nuova sala operativa dell'Usl 3 a Mestre. Nella foto il dg Edgardo Contato, l'assessore regionale Manuela Lanzarin e l'assessore comunale Simone Venturini (Foto Vision)

formazioni sui servizi territoriali, specie se rivolti ad anziani o disabili e persone non autosufficienti. Sulla base di quanto riferito, l'utente può essere ricontattato da un medico in servizio nel distretto sanitario più vicino in grado

di approfondire la diagnosi e di dare indicazioni terapeutiche o di fissare una visita medica. Nel fornire le risposte gli utenti, i 35 operatori vengono «aiutati» dall'intelligenza artificiale attraverso la app Call Sense. Da settembre la nuova

centrale operativa di Mestre sarà interconnessa anche con l'Usl 4, cui seguiranno le Usl 1 e 2 prima che venga attivata la seconda centrale operativa di Vicenza che consentirà di coprire tutto il Veneto. Il numero 116 117 può essere utilizzato anche per collegarsi con le case di comunità e per ricevere informazioni sui servizi sanitari regionali e sulla guardia medica turistica.

«Verrà semplificata la vita alle persone che non hanno situazioni gravi emergenziali — spiega l'assessore regionale alla Sanità Manuela Lanzarin — ma hanno comunque bisogno di essere inserite celermente nel circuito delle visite e delle cure che verranno subito presi in carico dagli operatori della centrale, personale laico ma ben preparato e assistito comunque sempre dalla presenza di un medico». È un servizio in progress che sarà via via migliorato con nuove tecnologie informatiche — aggiunge il dg dell'Usl Edgardo Contato —. È una nuova porta che si apre sul territorio che permette di facilitare l'accesso ai servizi sanitari e di dare risposte specifiche agli utenti.

Paolo Guidone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Ca' Farsetti

La guerra a Atm e depositi bagagli «Senza controllo, servono regole»

Atm, deposito bagagli, attività cosiddette «libere» che sottraggono spazi commerciali ai residenti a favore dei turisti: in commissione consiliare si torna a discutere di come regolamentare e «mettere i paletti» a soggetti che da tempo si insinuano nei meandri dei regolamenti comunali e nazionali pur di essere in regola.

Per gli Atm non è prevista alcuna Scia, né per l'insediamento né per il trasferimento in altra sede, non trattandosi di un'attività commerciale vera e propria ma, anzi, sostituendo il più delle volte un negozio preesistente. Devono rispettare la recente delibera «antipaccottiglia» che vieta l'apertura nelle aree di maggior flusso pedonale ma basta spostarsi qualche ponte più in là e il gioco è fatto. Per modificare le insegne, gigantesche e troppo

luminose secondo la consigliera comunale Deborah Onisto (FI), firmataria di una mozione, gli Atm sono sottoposti ad Autorizzazione paesaggistica semplificata senza passare per la Soprintendenza.

Un ginepraio che chiama in causa anche la sicurezza: «Aperti 24 ore su 24, senza controlli, potrebbe accadere di tutto» attacca Onisto. «Una questione ben nota alla Lega e su cui ci stiamo impegnando a fondo tanto sia a livello locale sia a livello nazionale — dice l'assessore al Commercio Sebastiano Costalonga —. È stato recentemente portato in Parlamento un emendamento affinché l'insediamento di attività o servizi privi di addetti a presidio degli stessi sia vietato in tutto il centro storico». Si tornerà in aula mercoledì prossimo per la discussione con i tecnici. (a. m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovedì 24 luglio 2025

Pagina 15

La rassegna

«Voci Contemporanee» a Noale autrici e autori, regia di Sara Zanferrari

«Noale Festival», dal 24 al 27 luglio, si trasforma e non solo nel nome. Scrittrici e scrittori sono protagonisti a «Voci Contemporanee», la nuova identità del Noale Festival, tradizionale festival letterario estivo a Noale (Venezia), che nella nuova veste ha la direzione artistica della giornalista Sara Zanferrari.

Tra i nomi protagonisti, da oggi a domenica, anche Sabrina Zuccato e Antonio G. Bortoluzzi, Paolo Zanarella «il pianista fuori posto».

«Un'evoluzione del festival - spiega l'assessore alla Cultura Claudio Manente - non un semplice mutamento di nome, ma segno concreto di una visione rinnovata, frutto della sinergia tra persone,



Talento La scrittrice Sabrina Zuccato

competenze, sensibilità e amore per la cultura. Al centro di questa nuova edizione, autrici e autori veneti, voce viva e plurale della regione». Quattro degli incontri si svolgeranno in orario pre-serale, ospitati da negozi e realtà locali, in un dialogo armonico tra parola scritta e luoghi della vita quotidiana.

«Voci contemporanee» si apre oggi pomeriggio alla pasticceria Zizzola di Noale (ore 18) con Marco Buschini e il suo libro «Il prezzo del dovere» (Mazzanti), alle 21.15 in piazzetta Dal Maistro, Paolo Zanarella con «Diventare musica» (Antiga), voce narrante Rachele Zanarella. Domani alla pasticceria Zizzola (ore 18) Aristide Salvatici con il saggio «Serenissima» (Marsilio), alle 21.15 in piazzetta Dal Maistro Toni Pagliuca e «Le Orme di Tony» (Readaction), moderatore Walter Gatti. Sabato alla pasticceria Zizzola (ore 18). Antonio G. Bortoluzzi con «Il saldatore del Vajont» (Marsilio) in dialogo con la direttrice artistica della rassegna, Sara Zanferrari. Alle ore 21.15 in piazzetta Dal Maistro, la scrittrice, caso editoriale 2025, Sabrina Zuccato con «La levatrice di Nagyrév» (Marsilio), in dialogo con Sara Zanferrari. Domenica ore 18 al ristorante Al Gallo, Alessia Malvestio con «Oltre le nuvole» (Brè), alle 21.15 Annalisa Menin con il romanzo «L'Anna che verrà» (Giunti).

© RIPRODUZIONE RISERVATA